



25 settembre 2018

Università degli Studi di Milano-Bicocca

Il Giappone dei miracoli: luci ed ombre

A cura di Alessia Cerantola e Axel Berkofsky

A partire dagli anni '50 il Giappone vive una grande crescita economica, il cosiddetto miracolo economico giapponese, che lo porterà a diventare in breve tempo la seconda più grande economia del mondo. A questo ruolo di super potenza economica, tuttavia, non corrisponde un ruolo altrettanto rilevante nella politica internazionale.

Dopo le Olimpiadi del 1964, in cui ha cercato di dimostrare la sua potenza economica e lo sviluppo raggiunto dal dopoguerra, ora il Giappone si prepara a ospitare i Giochi del 2020. L'occasione, in cui verranno utilizzate anche strutture nelle aree colpite dal triplice disastro del marzo 2011, sarà quella di condividere i passi avanti fatti nella ricostruzione per i danni di terremoto, tsunami e dalla crisi nucleare di Fukushima. Ma a quale prezzo? Come è cambiato il Giappone dal 2011, dal punto di vista politico, economico e soprattutto sociale? Da allora il paese è notevolmente crollato nella classifica mondiale della libertà di stampa, mentre si avvia a una serie di riforme che cambieranno il suo ruolo nel panorama geopolitico asiatico e mondiale.

Perché Tokyo, sotto la guida di Shinzo Abe, desidera cambiare una costituzione che rinnega la guerra e che ha servito gli interessi di sicurezza nazionale del Paese per interi decenni? Quali sono le motivazioni del revisionismo costituzionale e storico in atto, e fino a che punto l'elettorato giapponese condivide il piano di Tokyo di trasformare il Giappone da una potenza "ufficialmente" pacifista in una "normale" potenza militare?

Alessia Cerantola

Nipponista e giornalista freelance. Co-fondatrice e reporter dell'Investigative Reporting Project Italy (IRPI) e di webnews Radio Bullets.

I suoi rapporti e le sue indagini sono stati pubblicati da alcuni tra i più importanti media tra cui BBC, NHK, The Guardian e The Japan Times, e sono stati riconosciuti con numerosi premi e menzioni speciali, tra cui il Freedom of the Press Award 2012 di Reporters Without Borders e UNESCO. È tra i giornalisti che hanno collaborato all'inchiesta Panama Papers che ha vinto, tra gli altri, il Data Journalism Award e il premio Pulitzer.

Axel Berkofsky

Professore associato all'Università di Pavia e ricercatore all'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) di Milano. È inoltre membro del comitato esecutivo dello European Japan Advanced Research Network (EJARN) di Stoccolma, consulente senior allo EU-Asia Centre a Bruxelles e ricercatore a tempo determinato presso lo EU Centre for Japanese Studies alla Stockholm School of Economics. In precedenza è stato analista politico senior e analista politico associato allo European Policy Centre (EPC) e ricercatore all'Institute for Asian Studies (EIAS), entrambe siti a Bruxelles.

Ha pubblicato oltre 200 paper, articoli e saggi su periodici, quotidiani e riviste ed ha tenuto conferenze e lezioni in numerosi *think tank*, istituti di ricerca e università in Europa ed Asia. I suoi interessi di ricerca sono, tra gli altri, la politica estera e di sicurezza nazionale di Cina e Giappone, la sicurezza in Asia e i rapporti tra Asia ed Unione Europea.